



Camera di Commercio
Pavia



Incontro in Prefettura per rilanciare l'iniziativa "Sbloccacrediti" fino ad oggi poco utilizzata in provincia di Pavia – Solo 7 le amministrazioni comunali del Pavese presenti

SOLO 26 DOMANDE PER RECUPERARE I CREDITI "POCA SENSIBILITA' DAI COMUNI DEBITORI"

Sono solo 26 le pratiche a tutt'oggi presentate in Provincia di Pavia da aziende creditrici nei confronti delle pubbliche amministrazioni nell'ambito dell'iniziativa "Sbloccacrediti", promossa dalle Camere di Commercio della Lombardia. In questo modo le imprese pavese sono riuscite a recuperare complessivamente solo 334 mila euro. Numeri e cifre di molto inferiori rispetto a quelle fatte registrare da altre province lombarde come Mantova con oltre 1 miliardo di lire o Cremona con 855 milioni di euro. Pavia occupa il terzo ultimo posto dopo Sondrio e Lecco. Proprio per richiamare l'attenzione delle istituzioni e delle associazioni di categoria sulla opportunità costituita dallo "Sbloccacrediti", il Prefetto di Pavia e il presidente della Camera di Commercio hanno incontrato questa mattina presso il Palazzo di Governo i comuni del Pavese e i rappresentanti del mondo imprenditoriale.

Da parte del Prefetto di Pavia Peg Strano Matera è stata sottolineata l'importanza dell'iniziativa "Sbloccacrediti" in quanto concreta opportunità che le aziende creditrici hanno nei confronti delle pubbliche amministrazioni di recuperare le cifre loro dovute fino ad un massimo di 50 mila euro più Iva a costo zero.

Il Presidente della Camera di Commercio Giacomo de Ghislanzoni ha ricordato come l'iniziativa promossa da Unioncamere lombarde mette a disposizione un fondo rotativo di 15 milioni di euro. Il problema che all'accordo sottoscritto da Unioncamere con Unicredit per consentire il recupero del credito, le imprese pavese che hanno risposto sono state solo 26: di queste il maggior numero riguarda Vigevano con 7 pratiche attivate.

Nel commentare la presenza di soli 7 comuni sui 60 invitati il presidente della Camera di Commercio ha lamentato " la poca sensibilità di chi è la controparte, la cui scarsa partecipazione è indice di disinteresse nei confronti delle aziende artigiane che hanno crediti scaduti e mai riscossi. Spiace constatare, ha ribadito il presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli "il ritardo ancora una volta della provincia di Pavia nel recepire una concreta opportunità di aiuto alle imprese e quindi anche alle loro famiglie senza alcun costo".

Nell'annunciare che incontri analoghi saranno ripetuti per la Lomellina e l'Oltrepò il Prefetto e il Presidente della Camera di Commercio hanno accolto le proposte e i suggerimenti dei convenuti. Da parte del presidente di Confartigianato di Pavia, Renato Perversi è stato garantito il massimo impegno nel divulgare l'iniziativa "anche a costo di contattare uno per uno i nostri iscritti che hanno crediti con le pubbliche amministrative". Uguale impegno è stato assicurato dal presidente di Ance Pavia, Marco Spada, che ha elogiato l'innalzamento per il 2012 a 50 mila euro della somma esigibile e ha chiesto di pensare di innalzarla ulteriormente a 100 mila euro.

Una proposta operativa è arrivata dall'assessore al bilancio del Comune di Pavia, Massimo Valdati, che intende riunire tutti i creditori ed informarli direttamente della opportunità dell'iniziativa "Sbloccacrediti", oltre a dare comunicazione sul sito internet del comune.